

Intervento di Ōno Genmyō, sommo sacerdote del Tempio di Horyu-ji

“Shōtoku Taishi e Horyu-ji”

(20 ottobre 2018, Shinjuku-ku, Tokyo)

Presentatore

Signore e signori, grazie per essere qui oggi. La città di Ikaruga, che ospita il Tempio di Horyu-ji, è in una posizione strategica: a soli 10 minuti di treno da Nara, 20 minuti da Tennoji a Osaka e 80 minuti da Kyoto. Questa zona storica ospita siti come l'Horyu-ji, l'Horin-ji, l'Hokki-ji, il Chugu-ji e il tumulo Kofun di Fujinoki.

Oggi il Reverendo sig. Ōno ci parlerà approfonditamente dell'Horyu-ji, fondato nel 607 da Shotoku Taishi, il Principe Shotoku, membro della famiglia imperiale. Poiché ospita l'edificio in legno più antico del mondo, è stato il primo sito in Giappone a essere riconosciuto patrimonio mondiale dell'umanità.

Tuttavia, non sono solo gli edifici a destare interesse. Se i templi di Kyoto sono famosi per i loro giardini, le attrazioni di Nara sono, soprattutto, le sue sculture buddiste. L'Horyu-ji ospita alcune delle statue buddiste più note del Giappone, tra cui la Shaka Sanzon [Triade di Shaka raffigurante Buddha e due bosatsu], il Kudara Kannon, lo Yakushi Nyorai e il Kuse Kannon.

Il Principe Shotoku era raffigurato sulla banconota da 10.000 yen fino al 1986, quindi anche tra chi proviene dall'estero potrebbe esserci qualcuno che lo conosce. Shotoku fu il creatore delle prime leggi e del sistema burocratico del Giappone, un sostenitore delle relazioni con la Cina e colui che incorporò il buddismo nella politica.

Reverendo Ōno, prego.

Sommo sacerdote del Tempio di Horyu-ji, Reverendo Ōno Genmyō

Mi chiamo Ōno Genmyō ed è un onore per me essere responsabile del Tempio di Horyu-ji.

Come il nostro presentatore ci ha appena ricordato, Horyu-ji è stato fondato nel 607. È da qui che vorrei cominciare il mio intervento.

Perché il 607 è considerato l'anno di fondazione di Horyu-ji? Il Principe Shotoku espresse il desiderio di "costruire un tempio per adorare Yakushi Nyorai" poiché suo padre, l'Imperatore Yomei, era malato. Secondo una testimonianza scritta, il motivo fu questo.

Inizialmente, essendo situato nella città di Ikaruga, il tempio era chiamato Ikaruga-dera. Ma l'anno precedente, nel 606, era già noto come "Horyu-ji, chiamato anche Ikaruga-dera". Lo sappiamo grazie alle testimonianze delle lezioni impartite dal Principe Shotoku all'Imperatrice Suiko sui Commenti annotati al Sutra di Śrīmālā e al Sutra del Loto. Potremmo dunque ritenere che l'anno 607 sia quello in cui il tempio fu effettivamente completato.

Le statue della Shaka Sanzon e di Yakushi Nyorai

Ma c'è qualcosa di strano.

Il Principe Shotoku voleva fondare un tempio e creare una scultura

di Yakushi per offrirla a Buddha al fine di guarire la malattia di suo padre, pertanto l'immagine principale nel tempio avrebbe dovuto raffigurare Yakushi.

Ma coloro che oggi vengono a Ikaruga e visitano l'Horyu-ji scoprono che l'immagine principale nella sala Kondo è Shaka (Shakyamuni), quindi è sicuramente successo qualcosa.

In realtà, si ritiene che l'Horyu-ji sia stato ricostruito in seguito a un incendio provocato da un fulmine nel 670. Ciò significherebbe che fu l'Horyu-ji originale a essere stato eretto per il padre di Shotoku, l'Imperatore Yōmei. A questo punto c'è da chiedersi perché quando il tempio fu ricostruito non vi venne custodito Yakushi Nyorai.

Si tratta di una domanda molto difficile a cui rispondere. C'è un'iscrizione sul retro della figura di Yakushi Nyorai nell'Horyu-ji, sull'aureola dietro la sua testa, che afferma che il tempio fu fondato dall'Imperatrice Suiko e dal Principe Shotoku per pregare per la guarigione di Yomei.

Se controlliamo l'iscrizione sull'aureola dietro la Triade di Shaka, troviamo una menzione a "Kamusaki-no-Ōkisasi" nel 621. È un riferimento alla madre del Principe Shotoku, l'Imperatrice Anahobe-no-Hashihito, che morì il 21 dicembre 621. Esiste anche un'altra testimonianza secondo la quale lo stesso Shotoku si ammalò il 22 gennaio, appena un mese più tardi. Inoltre, Kashiwade-no-Kisasi, una delle sue imperatrici consorti, si ammalò per la fatica di prendersi cura di lui e fu costretta a letto. In altre parole, sia il Principe Shotoku che sua moglie erano entrambi malati a letto.

I loro servitori e parenti erano molto preoccupati, per questo offrirono le loro preghiere e si affidarono ai Tre Tesori: il Buddha, la Legge (Dharma) e il Sacerdozio (Sangha).

Crearono quindi una scultura di Shaka che si diceva fosse alta come lo stesso Shotoku. In altre parole, l'immagine principale custodita nel Kondo, la sala principale dell'Horyu-ji, fu realizzata appositamente della stessa altezza di Shotoku: adorandola, le preghiere dei fedeli avrebbero scacciato la malattia e prolungato la sua vita su questa terra.

Gli inizi del buddismo in Giappone

C'è qualcosa di molto importante in tutto questo:

la sala Kondo dell'Horyu-ji fu creata per curare la malattia del Principe Shotoku.

Se approfondiamo la questione, durante il periodo Asuka (592–710) il buddismo consisteva quasi interamente nelle nuove credenze e filosofie che i giapponesi avevano portato con sé di ritorno dalle missioni ufficiali in Cina presso le corti Tang e Sui. Ci volle fino all'ottavo secolo, all'inizio del periodo Nara, perchè la maggior parte delle persone fosse in grado di comprendere queste nuove idee importate dalla Cina.

Tuttavia, il Principe Shotoku morì nel 622, quindi mi chiedo in effetti come veniva praticato il buddismo in questo periodo.

Il buddismo fu introdotto in Giappone dalla Cina attraverso la Corea. La data attualmente accettata per l'introduzione ufficiale del buddismo in Giappone è il 538. Quindi, se il buddismo fu introdotto in Giappone nel 538, di che tipo di religione si trattava all'epoca?

Il buddismo era una religione che adorava divinità esattamente uguali o molto simili ai vari dei che i giapponesi adoravano a quei tempi. Descritte nella cronaca del *Nihon Shoki* come "banshin" (divinità dei paesi vicini), "busshin" (Buddha come divinità) e "tashin" (divinità straniera), la sensazione era che queste divinità fossero gli dei provenienti dai paesi vicini o da altri paesi, oltre a un dio di nome Buddha.

Possiamo riscontrare esempi analoghi quando il buddismo fu introdotto in Cina dall'Asia centrale. In Cina, nei primi anni, c'erano il dio *Húshén* degli Xiongnu, tribù nomadi delle steppe mongole dell'Asia centrale, il dio *Róngshén* (noto come Ebisu in Giappone) adorato dal popolo occidentale e lo stesso *Fóshén* (Busshin) presente nel *Nihon Shoki*.

A ogni modo, nel momento in cui i giapponesi cominciarono ad adorare gli dei quotidianamente, molti temettero che adorare all'improvviso tutte queste nuove divinità originarie dei paesi vicini avrebbe scatenato le ire degli dei giapponesi nativi, quindi si opposero all'introduzione del buddismo.

Ma un uomo di nome Soga-no-Iname si pronunciò a favore di questi nuovi dei. L'imperatore era incerto sull'opportunità di abbracciare questa nuova fede e disse a Iname di continuare ad amarli privatamente. Soddisfatto, Iname iniziò ad adorare Buddha. Le testimonianze affermano che "la casa presso Mukuhara fu purificata e trasformata in un tempio".

L'uso della "purificazione" dimostra che il processo per fondare questo tempio fu basato su costumi giapponesi di lunga data.

Successivamente, Iname selezionò tre donne per servire il Buddha. Si trattava di tre monache, conosciute come Sangō o Tre Decani, e

la maggiore aveva undici anni. Come si dice ormai da molti anni, il ruolo di queste ragazze può essere interpretato come simile a quello delle *miko*, le fanciulle che lavorano presso i santuari shintoisti.

Quando fu introdotto il buddismo in Giappone?

Il 538 è generalmente considerato l'anno dell'introduzione ufficiale del buddismo in Giappone, sebbene un'altra teoria affermi che questo avvenne nel 552. Il motivo di tale discrepanza è che fonti diverse indicano durate completamente differenti per il periodo tra gli imperatori Keitai e Bitatsu. Un'altra ragione è che la durata del governo dell'Imperatore Kinmei dalla sua incoronazione è completamente diversa.

La biografia del Principe Shotoku *Jōgū Shōtoku Hō'ō Teisetsu* e le testimonianze della fondazione del Tempio di Gango-ji, originariamente Tempio di Asuka-dera, differiscono enormemente rispetto alla cronaca del *Nihon Shoki*. Tuttavia, che si tratti di una differenza presente nei testi originali o introdotta successivamente dai copisti, non abbiamo altra scelta che prenderne atto.

Come tutti sapete, la storia ufficiale è sempre scritta in parte per sostenere determinate persone o clan. Pertanto, uno dei motivi di questa discrepanza nel periodo che comprende l'Imperatore Keitai e i suoi successori è che alcuni elementi potrebbero essere stati accuratamente esclusi dai documenti ufficiali e la narrazione adattata per rafforzare la posizione di determinate persone o clan.

Un'altra ragione è che, in origine, tutte queste biografie e narrazioni venivano tramandate oralmente. Inoltre, all'epoca lo scorrere del tempo non era scandito dalla durata dei diversi regni,

ma dallo zodiaco cinese. Ciò significa che in termini di numerazione degli anni, lo stesso anno si ripeterà. Sono riportati anche errori nelle sequenze degli eventi, inoltre, i primi libri di storia furono composti unendo biografie e narrazioni che erano state raccontate più e più volte. Gli stessi testi compaiono in altre opere oltre al *Nihon Shoki*. Occorrono molti anni perché un evento raccontato oralmente venga raccolto in un testo scritto.

Quest'anno è l'equivalente di Meiji 150, ovvero 150 anni da quando l'Imperatore Meiji salì al trono, ma anche la storia dell'era Meiji presenta elementi che cambiano in continuazione. Quindi possiamo solo immaginare cosa possa essere accaduto alle storie del periodo Asuka o ancora precedenti, che sono state incorporate nel *Nihon Shoki*.

Tuttavia, non possiamo nemmeno tenere in considerazione l'opzione di ignorare questi testi seppur senza date, in quanto non esistono alternative. Ciò significa che il nostro modo di pensare dovrebbe essere più sulla falsariga di "è così che fu introdotto il buddismo".

Le radici dello Shinbutsu-Shūgō

Prima dell'arrivo del buddismo, i giapponesi adoravano gli dei (*kami*), che secondo loro erano rappresentati anche dalle montagne e dai fiumi. Veneravano i loro antenati e condividevano sia la generosità della terra che le sue minacce. Inoltre, affinché una grande popolazione potesse vivere in una quantità limitata di spazio sulla terra, erano abituati a condividere, aiutarsi a vicenda, prendersi cura gli uni degli altri e pensare l'un l'altro. Questa è la mentalità che quell'ambiente favoriva.

Tuttavia, con la diffusione del buddismo, la società iniziò a cambiare gradualmente.

Durante questo periodo, nonostante fosse un membro della famiglia imperiale, il Principe Shotoku per alcune ragioni, si avvicinò molto ai migranti che provenivano dal continente asiatico, in particolare al clan Soga. Questi migranti erano buddisti. Essi credevano nei bodhisattva.

Il bodhisattva consiste nell'idea che chiunque, indipendentemente da chi fosse, potesse essere salvato grazie alle statue buddiste oppure credendo nelle stesse.

Se procediamo su questa linea di pensiero, possiamo capire che la credenza bodhisattva del buddismo Mahāyāna e le idee sviluppate nel corso degli anni e trasmesse al popolo giapponese dagli antenati erano collegate nella mente del Principe Shotoku.

Quindi il buddismo fu compreso grazie al solo Shotoku.

Come i giapponesi vedevano il Buddha

Una testimonianza di questo periodo fa riferimento ad "andarsene e arrampicarsi verso la Terra Pura", uno dei decreti del destino che va contro i desideri di chiunque. Non sembra strano? La vostra consapevolezza suggerisce che la Terra Pura è un posto verso cui ci si arrampica? Di solito diciamo semplicemente "morire", ma qui dice "arrampicarsi verso la Terra Pura".

Questo documento è l'iscrizione più antica che utilizza il termine

“Terra Pura” o Jōdo. Tuttavia, tutti i sutra concordano sul fatto che la terra dei buddha sia decisamente a livello dell’orizzonte. Perfino il paradiso di Amida è descritto come incredibilmente distante, molto oltre l’orizzonte occidentale. Questo è ciò che dice il Sutra di Amida, quindi logicamente la pensiamo così.

Tuttavia, se chiedi a qualcuno “Dov’è la terra dei buddha?”, dubito fortemente che tutti indicheranno all’unisono l’orizzonte. Punteranno tutti il dito verso l’alto.

Già a questo punto siamo diversi dal buddismo sorto in India. Questo è il buddismo visto dai giapponesi. Queste nuove divinità provenienti dall’India furono dunque comprese dai giapponesi come esistenti in un mondo al di sopra di noi, come le Takaamahara, le “Pianure celesti” degli dei in cui i giapponesi credevano all’epoca. Pertanto, il modo in cui i buddha furono compresi variava da un paese all’altro.

La statua a grandezza naturale del Principe Shotoku

Nel febbraio del 622, la moglie del Principe Shotoku lo precedette nella morte. Il retro dell’aureola sulla Triade di Shaka nella sala Kondo afferma: “Il giorno seguente scomparve l’Imperatore di clausura”. In altre parole, il Principe Shotoku morì. Il termine usato qui per descriverlo è Imperatore di clausura o “Hō’ō” in giapponese. Tenete a mente questa parola, perché ci tornerò più avanti.

Successivamente, appare la frase “amici spirituali che credono nel sentiero” o “shindō no chishiki”. Questo si riferisce alla credenza nel buddismo o forse ai compagni che desideravano la creazione di

una statua del Principe Shotoku.

C'era quindi il desiderio di creare una statua a grandezza naturale del Principe Shotoku come un buddha. In che misura tale desiderio sia poi stato realizzato è un'altra questione, ma la volontà di creare una statua di Shakyamuni della stessa altezza del Principe Shotoku è stata effettivamente espressa prima della sua morte. In altre parole, dopo che si ammalò, ma prima della sua morte, esisteva già un piano per la creazione di una statua di Shakyamuni alta come lui ed è probabile che questo piano sia stato messo in atto in quel momento. Inoltre, scolpire una statua di Shakyamuni della stessa altezza del Principe Shotoku significava farlo per una persona vivente.

In realtà ci sono altri esempi di situazioni come questa.

Nella dinastia Wei del Nord della Cina, l'Imperatore Wencheng costruì un tempio per pregare per il riposo dei Cinque Imperatori nelle Grotte di Yungang o davanti a esse. Si ritiene che i Cinque Imperatori fossero i primi cinque imperatori della dinastia Wei del Nord: Daowu, Mingyuan, Taiwu, Huang (morto come principe ereditario, padre di Wengcheng e in seguito noto come Imperatore Jingmu) e infine lo stesso Wencheng. In altre parole, mentre Wencheng era ancora vivo, fece scolpire una statua di Shakyamuni per pregare per il proprio riposo dopo la morte.

Questo concetto fu trasmesso al Principe Shotoku.

Le missioni dell'epoca Sui

Nel 607 il Principe Shotoku mandò Ono-no-Imoko e altri in missione ufficiale nella Cina della dinastia Sui. Una frase famosa

associata a questa missione è la lettera che si apre con "Dal Figlio del Cielo dove sorge il sole, al Figlio del Cielo dove il sole tramonta..."

e che in un certo senso è stata utilizzata a fini politici da prima della seconda guerra mondiale. Ma in realtà non è questo ciò che dice. Vi fu un grande movimento nelle dinastie Wei del Nord e Zhou del Nord per distruggere il buddismo e la religione fu in seguito restaurata dall'Imperatore Wen della dinastia Sui. Il Principe Shotoku sapeva di Wen e questo fu il motivo per cui inviò la missione. Per cui nel "Terzo anno Dàyè" (607 d.C.) nella storia ufficiale del *Libro dei Sui* si dice "il Principe Bodhisattva dei mari occidentali" in riferimento all'Imperatore Wen. Il Libro dei Sui prosegue con: "La legge buddista è stata risuscitata ancora una volta". In altre parole, il buddismo è stato soppresso due volte. E il Principe Shotoku lo sapeva. Inoltre, l'Imperatore Wen costruì una capitale chiamata "Daxing", "Grande prosperità" e un tempio chiamato "Dàxīngshàn-sì", "Grande tempio della prosperità e della bontà". Quindi queste idee dell'Imperatore Wen arrivarono fino al Giappone, ma non come ideologia.

Completamento della Triade di Shaka

Se guardiamo ancora l'iscrizione sul retro dell'aureola dietro la Triade di Shaka, possiamo leggere: "Nel terzo mese dell'anno 623 il voto di realizzare la statua di Shaka, i bodhisattva e gli accessori fu rispettato con deferenza". In altre parole, la scultura fu completata. Dato che fu terminata a marzo, è possibile che il lavoro sia stato svolto rapidamente con l'obiettivo di garantire che fosse pronta per il primo anniversario della morte del Principe Shotoku. Tuttavia, ciò non si rivelò possibile e fu completato un po' più tardi, il mese successivo.

L'iscrizione afferma poi: "lasciò questa vita per entrare nella morte", che è una frase molto significativa: alla fine tutti dobbiamo morire.

Quindi continua: "Accompagnando i Tre Nobili (*sanshu*) [l'Imperatrice Anahobe-no-Hashihito, che era già morta, la moglie del Principe Shotoku ovvero la Principessa Kashiwade e lo stesso Principe Shotoku], nello svolgimento dei loro doveri per il bene dei Tre Tesori" o, in altre parole, entrando nella morte e diffondendo i Tre Tesori (il Buddha, la Legge e il sacerdozio), alla fine si sarebbero "fatti strada verso l'altro lato" per diffondere i Tre Tesori, eseguendo il compito del buddismo e infine raggiungendo l'illuminazione.

La parte importante è ciò che viene dopo. Essendo questo testo stato scritto nel 623, mostra che questo modo di pensare era già diffuso all'epoca.

Se il Principe Shotoku lo avesse scritto mentre era in vita, potremmo confrontarlo con i Commenti annotati sui Tre Sutra o la Costituzione di diciassette articoli, ma non lo ha scritto lui. Era malato e vicino alla morte; non avrebbe potuto scriverlo lui.

Chi è stato dunque? L'iscrizione viene spesso attribuita al sacerdote buddista Hyeja (Eji), il quale però era tornato in Corea nel 615. Tenendo conto di questo, possiamo sapere che oltre al personaggio unico del Principe Shotoku, c'erano altri intorno a lui che avrebbero condiviso le idee in questa iscrizione.

Chi è l'autore dell'iscrizione dell'aureola della Triade di Shaka?

Più avanti, possiamo leggere: "...giungere a una piena comprensione della Legge attraverso i Sei Sentieri [*rikudō*, sei stati dell'esistenza]". Questo vale per tutti noi. I Sei Sentieri sono Inferno, Spirito Affamato, Animale, Asura (semidio), Umano e Cielo e includono quindi le persone che vagano perdute attraverso questi mondi.

Poi leggiamo "liberato dai legami dolorosi", in altre parole, liberato dal mondo della sofferenza e del dubbio, e "arrivare infine al Risveglio". Ciò che è scritto qui è la nostra ideologia bodhisattva completa.

Siamo pieni di desideri terreni, quindi ogni giorno finiamo per vedere tutto in termini di noi stessi. Anche una persona meravigliosa che dedica la propria vita alle pratiche ascetiche non può sfuggire ai propri desideri terreni. Vuole quindi trovare un percorso che la aiuterà nei suoi problemi. Inoltre, dalla frase "arrivare infine al Risveglio", sappiamo che hanno tutti il desiderio di raggiungere il risveglio o l'illuminazione: diventare un bodhisattva. In altre parole, la Triade di Shaka era parzialmente completa quando morì il Principe Shotoku. E ci volle un po' più di un altro anno per essere completata. L'iscrizione sull'aureola fu composta e aggiunta allora.

L'ultima parte dell'iscrizione recita: "Lo scultore di immagini buddiste (Busshi) Shiba-no-Kuratsukuri-no-Obito Tori è stato invitato a realizzare questa triade." Quindi sappiamo che fu realizzata da Tori Busshi.

Le iscrizioni sulle aureole dietro le statue buddiste non sono quasi mai firmate, eppure questa iscrizione sull'aureola della Triade di Shaka dice chiaramente "Tori Busshi". Anche quando una grande statua buddista viene eretta in un tempio, lo scopo della sua costruzione e l'uomo che l'ha scolpita sono spesso registrati nei libri

di storia, ma l'autore dell'iscrizione non è quasi mai noto.

Il Tenjukoku Shucho Mandala

Ora vorrei parlare del Tenjukoku Shucho Mandala, che si ritiene risalga all'incirca allo stesso periodo dell'iscrizione sull'aureola della Triade di Shaka. È conservato nella collezione del Tempio di Chugū-ji.

Una testimonianza afferma: “Provai un grande dolore nel riferire all'Imperatrice Suiko della morte del Principe Shotoku. Sentii molte cose nella mia anima, ma non c'era nulla che potessi fare [...] Fu estremamente difficile perdere sia il principe che sua madre. [...] Così parlò il Principe Shotoku: il mondo è un'illusione; solo il mondo dei buddha è reale. Credo che il Principe Shotoku sia nella Terra della vita infinita (*Tenju*)”.

La posizione di questa Terra della vita infinita viene individuata di solito nel Cielo, nella Luna o nel Sole. Il Sole rappresenta il corvo a tre zampe, la luna rappresenta il coniglio e la rana. Questo si basa sull'ideologia cinese Xian (persona illuminata; essere celeste). Quindi le idee riguardanti il paradiso Jōdo della frase “arrampicarsi verso la Terra Pura” erano piuttosto confuse in questa fase. C'erano parecchi punti di vista: che si trattava del mondo degli dei, del “paradiso” del buddismo o del “paradiso” del pensiero Xian. A ogni modo, le idee al riguardo erano piuttosto vaghe.

Il testo prosegue dicendo che “La forma di questa Terra della vita infinita non può essere immaginata, ma vorrei guardare questo simulacro e pensare a cosa sta facendo mio marito”.

Nell'ascoltare queste parole, l'Imperatrice Suiko fu molto commossa e ordinò la creazione del Tenjukoku Shucho Mandala. Il mandala mostra anche il nome della persona che lo ha creato e, se questa informazione è accurata, allora sappiamo che fu realizzato un po' prima della Triade di Shaka.

Tuttavia, il Tenjukoku Shucho Mandala che vediamo oggi è un rifacimento. I caratteri che troviamo scritti su di esso potrebbero essere quelli originali oppure potrebbero essere nuovi: le opinioni sono discordi. In generale, c'è chi crede a ciò che è scritto sul mandala e chi no.

In ogni caso, conosciamo il nome della persona che l'ha realizzato in questo brevissimo periodo storico e, per quanto riguarda ciò, credo che si tratti di un'informazione corretta.

Penso che la figura di Yakushi Nyorai sia andata bruciata nell'incendio del palazzo Ikaruga-no-Miya. Si ritiene che solo l'iscrizione sullo Yakushi Nyorai venne redatta sulla base di un testo più antico. Vorrei che consideraste questo come un altro grosso problema.

Hōō e Tennō

Infine, più o meno all'inizio del mio intervento, vi ho chiesto di ricordare la parola "hō'ō" o "imperatore di clausura". Il termine compare anche sull'iscrizione sull'aureola dietro la Triade di Shaka. Hōō non è affatto un titolo comune, ma il Principe Shotoku è chiamato così ormai da molti secoli.

Un'altra cosa, c'è un testo nell'iscrizione dello Yakushi Nyorai la

cui ultima riga è molto importante e recita: "Make-no-Kimi Hijiri-no-Kimi". *Make-no-Kimi* si riferisce al principe ereditario. Si ritiene che il nome *Make-no-Kimi* sia stato usato in un'epoca successiva, ma alcuni pensano che la parola potrebbe essere stata impiegata anche in precedenza.

Inoltre, in questo periodo storico in cui le epoche diventano confuse, dobbiamo chiederci quando cominciò a essere utilizzato il titolo "Tennō". In generale, si dice che abbia avuto inizio con la corte di Tenmu alla fine del settimo secolo, ma in effetti nei Sedici Regni della Cina ci furono un sacco di persone che si definivano così. Ogni capo che rovesciava il suo vicino si sarebbe dichiarato re (*wáng*), quindi se fosse diventato imperatore (*huángdì*) avrebbe fatto diventare suo figlio l'imperatore e avrebbe assunto l'appellativo di Sovrano celeste, *Tiānhuáng*.

Nel buddismo usiamo la frase Quattro re celesti, *Shitennō*, ma la parola *Tennō* qui sembra provenire dalle tribù nomadi dell'Asia centrale che si ispiravano a questo concetto e si definivano *Tiānhuáng* o *Tennō* in giapponese.